

**5 Maggio**

**ROBERTA BERTOZZI**

**presenta *I Fiori del Male* di Charles Baudelaire**

Se ho scelto *I fiori del male* di Charles Baudelaire è per una sola, essenziale, ragione. In quest'opera si inaugura, con largo anticipo sul Novecento, la postmodernità, cioè quella particolare dimensione di paralisi, incertezza, vacuità, che è sintomo di un incrinarsi della fede che l'uomo riponeva in se stesso e nelle proprie azioni. Libro in cui, per la prima volta, appare sulla scena del testo l'orizzonte urbano, il cui aspetto è in tutto simile a quello della città di Dite: il poeta ne accoglie le pulsazioni, ne sonda il movimento convulsivo, e insieme registra l'insorgere di una diversa moralità, sperimentando tutte quelle possibili affezioni psichiche e spirituali, come la nausea, l'impotenza, l'estraneazione, che finiranno per rappresentare il principale dilemma dell'arte e della letteratura contemporanea. Se taluni libri tendono a diventare classici proprio in virtù del fatto che le immagini in essi contenute si trasformano col tempo in perfette allegorie di una condizione condivisa, del sentimento di un'epoca, questo libro è uno di quelli.

**12 Maggio**

**PIERA POLCI**

**presenta *Frankenstein* di Mary Shelley**

La forza di quest'opera non risiede nella sua struttura stilistica, né nel genio di chi l'ha partorita, il suo potere è d'essere figlia di una visione onirica, di una parola "implicita" che ha la capacità di svelare la natura stessa dell'essere. Il mostro è parte di ognuno, da ognuno rinnegato, nessuno, e così l'autrice, sarà esentato dall'attrattiva e insieme dalla repulsione che egli suscita. Il mostro è la doppia natura dell'essere e in quanto tale orrifico e prodigioso.

**19 Maggio**

**CORRADO BERTONI**

**presenta *Le Metamorfosi* di Ovidio**

Come raccontare un libro immenso? Un kolossal ricco di effetti speciali, una "mille e una notte" di storie. Ho adottato il suggerimento di Manganelli che dice: "un libro non è lungo, è largo" e l'ho lasciato aperto ad altri libri, ad altre immagini, andando a zonzo nel testo, preso per mano dalla decima Musa, *Pagyna*, quella della rilettura.

**Per informazioni**

Biblioteca Malatestiana p.zza. Bufalini, 1  
Tel 0547 610892  
[www.malatestiana.it](http://www.malatestiana.it)

Ufficio cultura via Aldini, 24  
tel 0547 355734/30  
[www.cesenacultura.it](http://www.cesenacultura.it)



COMUNE DI CESENA  
Assessorato ai Servizi Culturali



Parole dai libri  
per Cesena  
e la Malatestiana

## Le Grandi Storie I Classici della letteratura rivivono in Biblioteca

Ogni domenica in Sala lignea, Biblioteca Malatestiana  
dalle 17.00 alle 18.00, febbraio – maggio 2013

*Ingresso gratuito*



BIBLIOTECA MALATESTIANA

Programma a cura di Corrado Bertoni

**17 Febbraio**

**FERRUCCIO FILIPAZZI**  
*presenta l' Odissea di Omero*

"Odissea" la madre di tutte le storie, nella traduzione poetica di Cetrangolo. Una riscoperta della sua forza evocativa e la modernità della costruzione letteraria, un viaggio nell'animo umano tra debolezze e sfrontatezze, un inno alla curiosità e al desiderio struggente della conoscenza. Ma soprattutto la bellezza della parola.

**3 Marzo**

**FRANCO MESCOLINI**  
*presenta Pinocchio di Carlo Collodi*

Ho scelto Pinocchio perché Pinocchio è un libro che racconta la vita nel suo misterioso farsi, nel suo difficile realizzarsi, la vita che tuttavia ci permette, attraverso una serie (a volte incredibile) di circostanze, di capirne il senso più profondo.

**17 Marzo**

**ROBERTO MERCADINI**  
*presenta Moby Dick di Herman Melville*

Moby Dick non racconta una storia. Non è un romanzo. Forse neppure un libro. E' un mostro che sta fra gli altri volumi scritti come il leviatano bianco sta in mezzo alle altre creature marine. Moby Dick non si può narrare, "sebbene molti abbiano tentato" (come scrive Melville). Che può farne, allora, un narratore (e nel tempo d'una narrazione)? Può almeno far brillare alcuni frammenti incandescenti; far intuire, per sintesi, l'intera luce, l'intero calore del magma.

**24 Marzo**

**NICOLA D'ALTRI**  
*presenta Myrica di Giovanni Pascoli*

Il rapporto che ha Pascoli con il paesaggio è viscerale e primitivo. Ho scelto di raccontare questo libro per aprire un dialogo con un poeta che spesso conosciamo solo superficialmente, e metterci così in comunicazione con una voce a noi vicina in tutti i sensi. Attraverso l'immagine di un uomo, uno qualunque attraverso il poeta, che osserva da una finestra, guarderemo i paesaggi di Pascoli con l'attenzione dei millimetri, verso le loro viscere, a cui noi stessi siamo inesorabilmente attaccati.

**14 Aprile**

**GIUSEPPE VIROLI**  
*presenta Delitto e Castigo di Dostoevskij*

Semplicemente. Delitto e castigo l'ho letto quando ancora non facevo teatro. Perché la scelta... È l'unico libro che sono stato in grado di leggere accovacciato sul pavimento di un treno stipato in modo disumano, sperando per di più che il viaggio non finisse. Ora l'ho ripreso e mi dà le stesse sensazioni. Vorrei giocarci in modo divertito e illogico, con le voci, le mani, piccole sagome o pupazzi, forse un librone-teatrino.

**21 Aprile**

**PAOLO SUMMARI**  
*presenta L'Orlando Furioso dell'Ariosto*

L'ORLANDO IN VIAGGIO è uno spettacolo agito da un solo attore, con pochi elementi scenici. L'aspetto su cui si vuole porre l'attenzione è il viaggio di Orlando, impazzito d'amore, alla ricerca della bella Angelica. Questa è la linea guida dello spettacolo. Nel poema originale di Ariosto la storia di Orlando e Angelica è una delle tante storie che, come una tela di ragno, si intrecciano tra loro formando la struttura drammaturgica del poema stesso. L'Orlando Furioso è paragonabile ad una moderna soap-opera televisiva; chi le segue sa che ci sono infiniti intrecci tra i personaggi e spesso, tra questi, ne predilige uno in particolare. A volte quando questo muore o tende a ripetersi o ad uscire da determinati canoni, il video spettatore non segue più la soap. Credo che un modo per avvicinare il pubblico giovanile al Furioso di Ariosto sia proprio quello di raccontare la storia d'amore impossibile tra Orlando e Angelica, due giovani, tra l'altro, appartenenti a due culture diverse, l'occidente e l'oriente.

**28 Aprile**

**GIORGIO ROCCULI**  
*presenta Il profumo di Patrick Suskind*

"Il profumo" di Patrick Suskind mi è stato consigliato durante il corso quadriennale di musicoterapia presso la scuola di Assisi dal neuropsichiatra infantile prof. Ricciotti, in riferimento alla capacità che accomuna i bambini agli artisti; gli artisti riescono per loro "APERTURA MENTALE" a vedere con le orecchie o ad ascoltare col naso e in ogni caso mantengono una capacità interscambiabile di tutti i sensi che permette loro una lettura originalissima e a volte sconvolgente della realtà, allo stesso modo i bimbi molto piccoli che non hanno ancora formata la guaina mielinica che ricopre le terminazioni nervose, rispondono agli stimoli esterni utilizzando una sinergia di tutti i sensi. Il profumo ha potere evocativo: ricorda luoghi, musiche, panorami, amori, l'infanzia, cioè rende attuale in quanto fugace ma sempre presente il passato. La musica, del resto come tutte le arti, ha la stessa capacità. Può aprirci ad un modo nuovo di essere nella realtà. Suskind ha inventato un personaggio che nessuno di noi dimenticherà facilmente.